

4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale

L'attività dell'Ivass nell'ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche nel 2015, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati Eiopa, sia agli incontri periodici tra supervisori tesi a migliorare ed omogeneizzare le prassi di vigilanza ed a trattare le problematiche aventi a oggetto la tutela dei consumatori.

L'Ivass prende parte anche all'attività della Iais, l'associazione formata dai supervisori assicurativi mondiali; anche nell'esercizio in esame, sono state particolarmente trattate le tematiche relative alle entità sistemicamente rilevanti in ambito assicurativo e ai relativi sistemi di vigilanza applicabili.

Riguardo all'attività normativa, l'Ivass ha prestato la propria collaborazione ai ministeri di riferimento per le fasi finali del recepimento della direttiva *Solvency II*; sono stati emanati anche otto regolamenti Ivass finalizzati al recepimento delle linee guida Eiopa.

L'attività macroprudenziale ha riguardato principalmente l'analisi degli effetti sistemici dei bassi tassi di interesse, effettuata anche tramite la partecipazione al gruppo di lavoro *Task force on low interest rate environment* costituito in ambito dell'*European systemic risk board* nel marzo 2015. In ottica *Solvency II*, sono stati avviati i lavori di revisione delle analisi macroprudenziali, anche collaborando nella revisione del sistema organizzato di indicatori di rischio europeo (*Risk dashboard*) e di tipo finanziario (quest'ultimo in collaborazione con la Banca d'Italia).

4.3 L'attività statistica e di studio

Fra gli scopi istituzionali dell'Ivass, vi è anche l'ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: nel 2015, l'istituto ha completato la formazione del *panel* per la rilevazione campionaria dei prezzi responsabilità civile auto al dettaglio praticati dalle imprese (Iper), rielaborando le informazioni con quanto risultante dalla Banca dati sinistri.

L'istituto ha effettuato, inoltre, le simulazioni per la definizione dei parametri per l'esercizio 2016 relativi alla Convenzione fra assicuratori per la procedura di risarcimento diretto r.c. auto.

Nell'esercizio in esame, sono state effettuate collaborazioni con Ania per i servizi resi ai fondi gestiti da Consap e indagini specifiche sulla responsabilità civile medica.

L'istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di analisi del mercato assicurativo, i cui risultati sono stati pubblicati nella relazione annuale e nel sito internet Ivass.

4.4 La tutela dei consumatori

Nell'alveo dell'attività di tutela dei consumatori, l'Ivass ha ricevuto 22.628 reclami nell'anno 2015 (25.571 nel 2014); l'87 per cento ha riguardato i rami danni ed il 13 per cento i rami vita; il ramo r.c. auto ha riguardato il 59 per cento del totale dei reclami.

Lo stesso istituto informa che, sulla base dei reclami gestiti, sono stati notificati alle imprese 1.538 atti di contestazione per violazione della normativa assicurativa (1.763 nell'anno 2014), principalmente riguardanti la tempistica di liquidazione dei sinistri r.c. auto.

Il *contact center* telefonico ha gestito 44.069 telefonate, mentre risulta attiva anche la gestione delle comunicazioni tramite posta elettronica certificata.

L'istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di vigilanza sulle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE e abilitate ad operare in Italia, vigilando sugli operatori di nuova entrata come sulle condotte di mercato. Nel 2015 sono state rilasciate 45 nuove abilitazioni all'ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi e 43 estensioni di attività nei confronti di operatori comunitari già presenti nel mercato italiano; inoltre, sono stati abilitati 9 nuovi stabilimenti e 3 di quelli già esistenti hanno esteso la propria attività ad altri rami assicurativi.

L'Ivass ha proseguito anche le indagini riguardanti le polizze abbinate alla vendita di beni e servizi di natura non assicurativa – effettuando interventi nei confronti di 13 imprese – e concludendo le operazioni di revisione in materia di siti comparativi (ramo r.c. auto).

Riguardo alla vigilanza su casi di polizze r.c. false ed operatori abusivi, l'istituto ha continuato la sua attività di monitoraggio, con la collaborazione di altri istituti ed autorità di vigilanza, che hanno portato a creazioni di liste apposite degli operatori non autorizzati e relativi aggiornamenti sul sito internet dell'Ivass.

4.5 L'attività sanzionatoria

L'Ivass gode istituzionalmente del potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2015 sono state emesse dall'istituto 1.818 ordinanze.

Delle suddette ordinanze di ingiunzione, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (80,3 per cento), mentre le rimanenti riguardano violazioni della normativa di vigilanza riferibili alle imprese, agli intermediari e ad altri operatori del mercato.

Riguardo agli importi delle sanzioni irrogate, le ordinanze ingiuntive nel 2015 ammontano complessivamente a circa 13 milioni di euro.

Gli importi incassati nell'anno 2015 ammontano a circa 9 milioni, destinati al Fondo vittime della strada, gestito da Consap.

4.6 La gestione del contenzioso

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto dell'Ivass, a partire dal 1° gennaio 2013 il contenzioso è stato gestito con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'istituto (facenti parte dell'ufficio consulenza legale) iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'ordine degli avvocati di Roma e senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato.

L'Ivass ha rilevato che i contenziosi gestiti nel 2015 sono stati 82 (70 pendenti e 12 definiti), comprendendo nel totale anche i ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

5. La gestione economico-finanziaria

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'istituto, la cui ultima versione è stata adottata il 5 giugno 2013 (successivamente aggiornata il 22 ottobre 2015): la rappresentazione dei dati segue i distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria; pertanto, il sistema contabile risulta basato sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, ex d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

A decorrere, inoltre, dall'anno 2013, ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, il bilancio di esercizio è soggetto alla revisione esterna.

La stessa legge istitutiva, nel disporre che all'istituto debbano essere trasferite le risorse finanziarie e strumentali del soppresso Isvap, pone dei limiti diretti ed indiretti nella gestione di bilancio, quali il blocco della pianta organica (determinata dal numero di dipendenti in servizio presso l'Isvap), la dotazione di bilancio sostanzialmente legata alla situazione registrata al 2012, l'obbligo di finanziamento a favore di altri organismi (quali il Garante per la protezione dei dati personali e la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali).

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la sua attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati da atti governativi in corrispondenza con le spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso istituto.

A valere dall'esercizio successivo a quello in esame, sono stati modificati *ex lege* alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'istituto: il versamento del contributo obbligatorio di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione deve avvenire entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno (decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74, art. 1 c. 191; per il 2016, è stato versato a titolo di acconto nel mese di gennaio il 50 per cento del contributo versato nel precedente esercizio); l'istituto, inoltre, è stato assoggettato alla normativa della tesoreria unica (ex art. 1 c. 742 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 – legge di stabilità 2016; l'istituto della tesoreria unica è regolato dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720).

5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria dal 2013 al 2014 sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 6 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

RENDICONTO FINANZIARIO	2013	2014	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015
ENTRATE							
Correnti	47.981	56.651	18,07	80,28	60.841	7,40	82,15
In conto capitale	71	42	-40,85	0,06	36	-14,29	0,05
Partite di giro	13.726	13.870	1,05	19,66	13.183	-4,95	17,80
Totale entrate	61.778	70.563	14,22	100,00	74.060	4,96	100,00
USCITE							
Correnti	53.010	53.977	1,82	79,28	56.582	4,83	78,01
In conto capitale	1249	240	-80,78	0,35	2.768	1.053,33	3,82
Partite di giro	13.726	13.870	1,05	20,37	13.183	-4,95	18,18
Totale uscite	67.985	68.087	0,15	100,00	72.533	6,53	100,00
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	-6.207	2.476	n.s.		1.527	-38,33	

L'esercizio 2015 registra un risultato di competenza finanziaria positivo per 1,5 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 38,33 per cento per effetto del notevole incremento delle spese in conto capitale – variare nell'ultimo triennio dagli 1,2 milioni del 2013, agli 0,2 del 2014 fino ai 2,8 milioni del 2015 – dovuto a maggiori spese pluriennali per 2,6 milioni, rappresentate principalmente dall'importo fatturato dalla Banca d'Italia per i servizi infrastrutturali di *information technology* svolti nelle modalità previste dalla legge istitutiva dell'Ivass.

Con riguardo alla gestione corrente, il prospetto seguente ne riporta l'evoluzione nell'ultimo triennio.

Tabella 7 - Gestione corrente

(dati in migliaia)

GESTIONE CORRENTE	2013	2014	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015
ENTRATE CORRENTI							
Entrate contributive	47.347	53.961	13,97	95,25	59.680	10,60	98,09
Entrate non contributive	634	2.690	324,29	4,75	1.161	-56,84	1,91
Totale	47.981	56.651	18,07	100,00	60.841	7,40	100,00
SPESE CORRENTI							
Organi dell'istituto	739	664	-10,15	1,23	650	-2,11	1,15
Oneri per il personale	38.288	39.035	1,95	72,32	42.172	8,04	74,53
Oneri per servizi e canoni	8.631	8.244	-4,48	15,27	7.698	-6,62	13,61
Oneri tributari e finanziari	2.628	2.732	3,96	5,06	2.786	1,98	4,92
Altri oneri	436	566	29,82	1,05	556	-1,77	0,98
Versamenti ad altre autorità ex legge n. 191/2009	2.263	2.733	20,77	5,06	2.680	-1,94	4,74
Restituzioni e fondi spese	26	4	-84,62	0,01	40	900,00	0,07
Totale	53.010	53.977	1,82	100,00	56.582	4,83	100,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	-5.029	2.674	n.s.		4.259	59,27	

Le entrate correnti nell'esercizio 2015 registrano un aumento del 7,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle variazioni registrate dalle entrate contributive, aumentate del 10,6 per cento. L'istituto – secondo quanto stabilito dal decreto Mef del 27 luglio 2015, su indicazione dello stesso Ivass – ha applicato una maggiore diversificazione del contributo a carico di banche, intermediari finanziarie e Poste, rendendo possibile l'incremento delle entrate contributive complessive. Tale voce continua a rappresentare la quasi totalità delle entrate dell'istituto.

Per quanto riguarda le spese correnti, nel 2015 si registra un incremento del 4,83 per cento rispetto all'esercizio precedente (quando già era stato registrato un aumento del 1,82 per cento sul 2013). L'incremento maggiore si è verificato per le spese per il personale, a seguito delle modifiche retributive-contrattuali effettuate nell'anno (v. capitolo 3).

Il saldo di parte corrente, per effetto delle maggiori entrate, riporta un risultato positivo pari a 4,3 milioni.

Con riferimento all'attuazione delle previsioni di bilancio, si propone di seguito un prospetto di sintesi per l'ultimo biennio.

Tabella 8 - Attuazione previsioni*(dati in migliaia)*

GESTIONE FINANZIARIA	2014 Previsione	2014 Consuntivo	% Attuazione previsioni	2015 Previsione	2015 Consuntivo	% Attuazione previsioni
ENTRATE						
Correnti	56.072	56.651	101,03	58.871	60.841	103,35
In conto capitale	0	42		0	36	
Partite di giro	22.100	13.870	62,76	15.800	13.183	83,44
Totale entrate	78.172	70.563	90,27	74.671	74.060	99,18
USCITE						
Correnti	64.624	53.978	83,53	65.654	56.582	86,18
In conto capitale	1970	240	12,18	6.771	2.768	40,88
Partite di giro	22.100	13.870	62,76	15.800	13.183	83,44
Totale uscite	88.694	68.088	76,77	88.225	72.533	82,21

5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'istituto comprende anche obbligazioni antecedenti al 2013, quindi assunte dall'Isvap.

Per quel che riguarda i residui attivi, la tabella seguente ne rappresenta l'evoluzione nell'ultimo biennio.

Tabella 9 - Residui attivi

RESIDUI ATTIVI	2014	2015	Variaz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	2.237.811	2.655.753	18,68
Riscossioni nell'esercizio (-)	694.177	876.845	26,31
Variazioni nell'esercizio (-)	10.091	102.588	916,63
Consistenza a fine esercizio	1.533.542	1.676.320	9,31
Indice di smaltimento (%)	31	33	
Residui dell'esercizio	1.122.211	1.586.525	41,37
Totale residui	2.655.753	3.262.845	22,86

Da tale confronto, si evince come l'esercizio in esame abbia registrato maggiori riscossioni dei residui preesistenti (l'indice di smaltimento è pari al 33 per cento, rispetto al 31 dell'anno precedente), mentre si rileva un incremento del 41,37 per cento dei residui dell'esercizio: il totale dei residui attivi a fine 2015 ammonta a 3,3 milioni, con un incremento del 22,86 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Residui passivi

RESIDUI PASSIVI	2014	2015	Variaz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	5.476.875	4.911.195	-10,33
Pagamenti nell'esercizio (-)	3.904.370	3.393.114	-13,09
Variazioni nell'esercizio (-)	244.496	81.642	-66,61
Consistenza a fine esercizio	1.328.009	1.436.439	8,16
Indice di smaltimento (%)	71	69	
Residui dell'esercizio	3.583.186	7.390.635	106,26
Totale residui esercizio	4.911.195	8.827.074	79,73

La gestione dei residui passivi registra minori pagamenti dei residui preesistenti (l'indice di smaltimento risulta decrescente dal 71 per cento al 69 per cento) ed un incremento del 79,73 per

cento del valore complessivo a fine esercizio (da 4,9 a 8,8 milioni) dovuto ai maggiori residui rilevati nel 2015 per le spese per il personale e gli investimenti pluriennali ancora da liquidare.

5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi due esercizi è riportato di seguito.

Tabella 11 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
		2014		2015
Consistenza della cassa a inizio esercizio		15.357		17.083
Riscossioni				
	in c/competenza	69.441		72.473
	in c/residui	694	70.135	877
Pagamenti				
	in c/competenza	64.504		65.142
	in c/residui	3.905	68.409	3.393
Consistenza della cassa a fine esercizio		17.083		21.898
Residui attivi				
	esercizi precedenti	1.534		1.676
	dell'esercizio	1.122	2.656	1.587
Residui passivi				
	esercizi precedenti	1.328		1.436
	dell'esercizio	3.583	4.911	7.391
Avanzo/Disavanzo di amministrazione		14.828		16.334

Nell'esercizio in esame, la consistenza di cassa ha registrato un aumento del 28 per cento principalmente per effetto dell'incremento di 3 milioni delle riscossioni di competenza per contributi di vigilanza; il saldo attivo della gestione di cassa, pari a 4,8 milioni, risulta così essere il più elevato degli ultimi esercizi.

L'afflusso di maggiori contributi non ha evitato, dato il loro incasso in un solo periodo dell'anno, la necessità anche nel 2015 di far ricorso a una linea di credito presso l'istituto cassiere per circa 17 milioni, con interessi passivi di competenza pari a 56 mila euro.

Come già indicato in precedenza, le nuove norme, in vigore dall'esercizio 2016, riguardanti l'introduzione dell'Ivass nel sistema di tesoreria unica e l'applicazione di due scadenze per il versamento dei contributi obbligatori di vigilanza, appaiono finalizzate a superare le stesse situazioni, che in passato hanno provocato squilibri di cassa.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si propone di seguito il dettaglio.

Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione

PARTE VINCOLATA	2014	2015
Prenotazioni di impegno trasferite all'esercizio successivo ex art. 18 del regolamento di contabilità	0	0
Fondo adeguamenti contrattuali ex art. 12 del regolamento di contabilità	1.330.000	1.000.000
Fondo giudizi pendenti ex art. 12 del regolamento di contabilità	4.227.000	5.054.754
Fondo svalutazione crediti e fondo rischi Tfr		1.400.000
Capitoli spese in c/capitale ex art. 12 del regolamento di contabilità	4.280.037	1.149.150
TOTALE PARTE VINCOLATA	9.837.037	8.603.904
PARTE DISPONIBILE	4.990.857	7.729.952
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	14.827.894	16.333.856

L'istituto ha riportato l'origine (derivata dalla gestione Isvap) e la composizione delle singole voci dell'avanzo vincolato nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda; in particolare, l'importo indicato come fondo svalutazione crediti e fondo rischi Tfr – inserito in quota vincolata nell'esercizio in esame – riflette sostanzialmente le stesse voci di stato patrimoniale.

5.4 Il conto economico

Si riporta di seguito una riclassificazione relativa agli ultimi tre esercizi del conto economico.

Tabella 13 - Conto economico

(dati in migliaia)

CONTO ECONOMICO					
	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Contributi di vigilanza	47.485	53.962	13,64	59.680	10,60
Altri proventi	627	2.389	281,02	788	-67,02
Totale ricavi	48.112	56.351	17,12	60.468	7,31
Acquisto di beni di consumo e servizi	10.663	10.731	0,64	9.321	-13,14
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	738	674	-8,67	655	-2,82
Altri oneri	2.715	3.303	21,66	3.240	-1,91
Spese per il personale	35.995	37.349	3,76	38.691	3,59
Totale oneri gestione corrente	50.111	52.057	3,88	51.907	-0,29
<i>Margine Operativo Lordo</i>	-1.999	4.294	n.s.	8.561	99,37
Ammortamenti:					
a) ammortamento imm. tecniche	5	5	0,00	4	-20,00
b) ammortamento mobili e arredi	37	21	-43,24	13	-38,10
d) ammortamento hardware	135	200	48,15	192	-4,00
d) ammortamento software	37	78	110,81	99	26,92
Accantonamento ad altri fondi	271	460	69,74	211	-54,13
Totale rettifiche di valori ed accantonamenti	485	764	57,53	519	-32,07
Totale costi	50.596	52.821	4,40	52.426	-0,75
<i>Risultato operativo</i>	-2.484	3.530	242,11	8.042	127,82
Proventi finanziari	0	581		646	11,19
Oneri finanziari	13	72	453,85	56	-22,22
Proventi ed oneri finanziari	-13	509	n.s.	590	15,91
Oneri tributari	2.609	2.685	2,91	2.687	0,07
Totale oneri tributari	2.609	2.685	2,91	2.687	0,07
Proventi straordinari	47	59	25,53	194	228,81
Oneri straordinari	1.066	17	-98,41	144	747,06
Proventi e oneri straordinari	-1.019	42	n.s.	50	19,05
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-6.125	1.396	n.s.	5.995	329,44

Da tale comparazione, si denota come i ricavi totali registrino nel 2015 un incremento del 7,31 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto dei maggiori contributi di competenza.

La dinamica e la composizione delle contribuzioni nell'ultimo triennio è rappresentata nello schema seguente.

Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza

CONTRIBUTI DI VIGILANZA	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	39.922.907	46.171.986	15,65	51.691.008	11,95
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	7.562.398	7.789.437	3,00	7.988.788	2,56
Totale entrate	47.485.305	53.961.423	13,64	59.679.796	10,60

Riguardo agli altri proventi, il valore registrato nel 2014 aveva carattere di straordinarietà poiché comprendeva il rimborso di 2,2 milioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, pari alle somme versate nel 2012 dall'Isvap alla stessa autorità ai sensi della legge n. 191/2009: il valore registrato nell'esercizio in esame rientra nelle grandezze rilevate in passato.

Gli oneri di gestione corrente vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza nell'ultimo biennio.

Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

ONERI GESTIONE CORRENTE	Importo 2014	Inc. % sul totale	Importo 2015	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	673.637	1,29	650.152	1,15
Spese per il personale	37.348.843	71,75	42.171.883	74,53
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	10.731.572	20,62	7.697.810	13,60
Altri oneri	3.302.817	6,34	6.061.997	10,71
Totale	52.056.869	100,00	56.581.842	100,00

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente continuano ad essere le spese per il personale (che arrivano a rappresentare quasi il 75 per cento del totale) e le spese per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (sebbene diminuite a quasi il 14 per cento del totale nell'esercizio in esame). L'incremento delle spese per il personale registrato nel 2015 è ascrivibile, come già indicato, agli oneri derivanti dalle promozioni riconosciute ai dipendenti e dalle assunzioni effettuate, all'incremento del valore dei buoni pasto oltretutto agli aumenti delle aliquote di previdenza complementare e ai compensi per lavoro straordinario.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti ad altre autorità di garanzia ed allo Stato.

Nel complesso, la gestione operativa rileva un andamento (misurato dal margine operativo lordo) ancora positivo nel 2015 (pari a quasi 8,6 milioni di euro).

Riguardo agli ammortamenti, l'istituto dall'anno 2012 si è attenuto ai coefficienti indicati dall'art. 229 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore e accantonamenti nel 2015 (519 mila euro) comprende 211 mila euro relativi all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

L'importo maggiore relativo agli oneri finanziari (56 mila euro), registrato nell'esercizio 2015, concerne i costi sostenuti dall'istituto per interessi passivi relativi alla linea di credito concessa dalla banca tesoriere per il periodo marzo-settembre 2015.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 2,3 milioni di euro annui).

I proventi e gli oneri straordinari derivano dall'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi svolta dall'istituto nel corso degli esercizi.

Il risultato economico, infine, registra un notevole miglioramento nel 2015, raggiungendo un utile di quasi 6 milioni.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi tre esercizi viene proposta di seguito.

Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVITA'	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Immobilizzazioni					
Attrezzature tecniche					
Mobili e arredi	35	20	-42,86	10	-50,00
Beni in corso di acquisizione					
Impianti	19	15	-21,05	11	-26,67
Hardware	658	587	-10,79	702	19,59
Oneri pluriennali				2.053	
Software	331	298	-9,97	211	-29,19
Universalità di beni	3	0	-100,00	0	
Polizze Tfr	19.669	20.843	5,97	22.199	6,51
Totale	20.715	21.763	5,06	25.186	15,73
Crediti					
Crediti v/altri					
Crediti v/imprese di assicurazioni	0	0			
Crediti v/intermediari e periti	1.529	1.776	16,15	2.322	30,74
Crediti v/erario					
Crediti v/Mise per contributo periti	153	151	-1,31	149	-1,32
Crediti diversi	202	210	3,96	262	24,76
Crediti per servizi c/terzi	354	519	46,61	530	2,12
Totale	2.238	2.656	18,68	3.263	22,85
Disponibilità					
Tesoreria	15.357	17.083	11,24	21.898	28,19
Disponibilità non liquide	20	31	55,00	13	-58,06
Totale	15.377	17.114	11,30	21.911	28,03
Ratei e risconti					
Risconti attivi	45	58	28,89	122	110,34
Totale	45	58	28,89	122	110,34
Totale attivo	38.375	41.591	8,38	50.482	21,38

Le immobilizzazioni registrano nel 2015 un incremento del 15,73 per cento rispetto all'anno precedente, dovuto agli investimenti in *hardware* e – principalmente – agli oneri pluriennali per servizi tecnologici resi dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei rapporti stabiliti dalla legge istitutiva

dell'Ivass, per 2 milioni, da ammortizzare a partire dall'esercizio 2016; come incremento di valore periodico è da rilevare l'aumento della voce polizze Tfr riferita alle riserve matematiche delle due polizze a capitalizzazione nelle quali è investito il trattamento di fine rapporto dei dipendenti che non utilizzano la cassa previdenza dipendenti.

La situazione creditoria rileva un incremento del 22.85 per cento dovuto principalmente all'aumento dei crediti verso intermediari per contributi di vigilanza non ancora versati e dei crediti diversi, che comprendono, per la maggior parte, gli interessi attivi del conto di tesoreria maturati a fine esercizio ma liquidati ad inizio 2016.

Aumenti rispetto all'esercizio precedente registrano sia le disponibilità liquide che i risconti.

Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

PASSIVITA'	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Patrimonio netto					
Utile esercizi precedenti	18.911	12.786	-32,39	14.181	10,91
Utile (perdita) d'esercizio	-6.125	1.396	-122,79	5.995	329,44
Disavanzo ec. es. prec.					
Totale patr. netto	12.786	14.182	10,92	20.176	42,26
Fondo per rischi ed oneri					
Fondo svalutazione crediti	891	1.352	51,74	1.383	2,29
Fondo rischi su Tfr	14	14	0,00	14	0,00
Totale	905	1.366	50,94	1.397	2,27
Debiti					
Debiti di funzionamento	1.716	1.743	1,57	3.390	94,49
Progetti <i>Check Box</i>	1.273	1.208	-5,11	1.178	-2,48
Progetto Preventivatore unico	53	25	-52,83	0	-100,00
Debiti diversi	1.460	1.775	21,58	1.729	-2,59
Debiti per servizi c/terzi	435	494	13,56	463	-6,28
Debiti per Tfr	19.231	19.474	1,26	20.173	3,59
Totale debiti	24.168	24.719	2,28	26.933	8,96
Ratei e risconti					
Ratei passivi	8	6	-25,00	0	-100,00
Risconti passivi	508	1.318	159,45	1.974	49,77
Totale	516	1.324	156,59	1.974	49,09
Totale passivo	38.375	41.591	8,38	50.482	21,38

Dal lato delle passività, il patrimonio netto registra un incremento del 42,26 per cento nell'esercizio 2015.

I fondi rischi ed oneri rilevano un incremento nella componente di svalutazione crediti, dovuta agli accantonamenti periodici (le cui modalità vengono descritte dall'istituto nella nota integrativa); il fondo rischi su Tfr risulta costante dall'anno 2012, dati i rendimenti delle polizze di investimento risultati superiori alla rivalutazione obbligatoria.

I debiti subiscono un incremento dell'8,96 per cento rispetto al 2014 dovuto principalmente all'aumento dei debiti verso fornitori (iscritti fra i debiti di funzionamento).

Alla fine del periodo in esame, si registra un importo di 6,8 milioni di debiti a breve (escluso il Tfr) che trova piena copertura nelle disponibilità di tesoreria (pari a 21,9 milioni).